



Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
Relazione del Consiglio di Amministrazione e Nota Integrativa

Indice:	p.
Introduzione	2
Relazione sulle attività svolte	3
Stato patrimoniale	6
Rendiconto economico	10
Nota integrativa	13
Relazione del Revisore dei Conti	18



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

INTRODUZIONE

La **Fondazione Neri - Museo Italiano della Ghisa** è stata costituita nel 2005; il suo patrimonio consiste, oltre che nella dotazione originariamente conferita dai fondatori, nella dotazione artistica della disciolta Associazione Museo Italiano della Ghisa (1991-2005).

La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica nel mese di maggio del 2010.

La Fondazione Neri ha come scopo la valorizzazione del manufatto artistico in ghisa in quanto prodotto industriale che evidenzia sia le competenze e le abilità proprie dell'attività artigianale, sia le risorse messe a disposizione dalla moderna tecnologia. Poiché nel periodo storico in cui tale produzione si è concentrata (seconda metà XIX – inizi XX secolo) assistiamo anche all'espressione progettuale più alta nel campo dell'architettura del ferro e dell'arredo urbano, la *mission* della Fondazione è la salvaguardia di un patrimonio che rischia di andare perduto, e con esso una parte importante della storia delle nostre città.

Nello stesso tempo, i manufatti salvati dalla distruzione diventano oggetto di studio: nel corso degli anni infatti, continuando a reperire materiali cartacei e iconografici da cui trarre informazioni utili allo studio, si è potuto comporre un quadro pressoché completo degli sviluppi nel settore della produzione in ghisa, con riferimento sia alle peculiarità geografiche che alle variabili cronologiche. Creare una conoscenza su un tema così poco noto è dunque la finalità principale, alla quale si legano una serie di attività tutte orientate alla divulgazione e alla comunicazione. Si vuole trasmettere l'immagine delle città europee tra Otto e Novecento - periodo fortemente caratterizzato dalla rivoluzione industriale e dall'affermarsi di una nuova classe sociale, la borghesia. Proprio in funzione di queste trasformazioni, si struttura la città moderna, come la conosciamo oggi, e l'epoca cui ci interessiamo assume il ruolo di punto di riferimento con le prime grandi evoluzioni dell'urbanistica che la attraversano, insieme alla comparsa di nuovi elementi, mai conosciuti prima, che vengono definiti arredi.

La lavorazione della ghisa si consolida in piena rivoluzione industriale: i manufatti che illuminano e arredano le città, sono prodotti delle fonderie e si possono replicare in copie identiche.

È proprio l'iter produttivo a dimostrare quanto siano ineliminabili le abilità di tipo artigianale e quanto queste incidano sul risultato finale. La qualifica di "arte industriale" attribuita ai prodotti in ghisa di cui la Fondazione si occupa è perfettamente adeguata. Di fronte a progetti, disegni o schizzi non è improprio parlare di "design" così come la fine attività di intaglio finalizzata alla realizzazione del modello può essere annoverata a pieno titolo tra le "arti applicate".

Anche la riflessione su come il prodotto industriale può caratterizzare, in un senso o nell'altro, l'ambiente in cui si concentra la vita della collettività costituisce un punto d'interesse per la Fondazione e un filo conduttore per alcune delle sue attività.

Mentre da un lato si sorveglia il patrimonio industriale del passato, per salvaguardarlo, valorizzarlo e promuoverlo ad "oggetto culturale", dall'altro si esamina il paesaggio urbano di oggi per intravederne gli sviluppi negli anni a venire.

Da un decennio ormai, e proprio a partire dalle finalità che la Fondazione si è data, si è andata affermando la consapevolezza riguardo alla necessità di avviare un secondo livello di ricerca, che produca delle idee sulle tendenze in atto nel settore dell'illuminazione. Si tratta cioè di capire secondo quali linee si è mosso il design a partire dal momento in cui gli elementi in ghisa non sono più stati protagonisti. Abbiamo già studiato il periodo compreso tra le due guerre mondiali. Ora si sta lavorando sulla fase più lunga e più complessa che va dalla fine della seconda guerra mondiale al 2010 circa - quando, con l'avvento dei LED, si è aperta una fase radicalmente nuova nel settore dell'illuminazione pubblica.



RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Le esposizioni museali

Il 2020 sarà ricordato come l'anno della chiusura o della sospensione di molte attività, di diverso genere, causate dalla "pandemia", il contagio da *Covid 19* che non ha conosciuto confini nazionali e nemmeno continentali. Basta dare un'occhiata ai periodi di chiusura dei Musei, per rendersi conto che si è trattato di un anno davvero particolare:

- i Musei sono stati chiusi il 24 febbraio e riaperti il 2 marzo, per poi chiudere nuovamente una settimana dopo (9 marzo). Per avere un riferimento, le scuole, in Emilia-Romagna sono state chiuse il 24 febbraio, il 5 marzo nella maggior parte del Paese.
- Riapertura il 23 maggio. Dopo il decreto ministeriale i Musei si sono mossi con una relativa autonomia, cioè con un margine di qualche giornata, dovuto sia alla necessità di riorganizzare l'apertura sia all'orario abituale. Noi ci siamo attenuti alle indicazioni del Comune di Longiano per quanto riguarda la sede aperta al pubblico di sabato e domenica; della sede principale parleremo più avanti.
- Durante l'estate tutto è proceduto come di consueto, con la variabile non indifferente delle procedure da osservare, e la maggiore propensione delle persone a preferire la vita outdoor rispetto ai luoghi chiusi.

- A partire dal 2 novembre 2020 di nuovo tutti i Musei, sia pubblici che privati, chiudono nuovamente al pubblico. La consueta manifestazione "Longiano dei Presepi" è stata annullata dal Comune, un evento che durante il periodo natalizio porta a Longiano numerosi visitatori, alcuni provenienti anche da altre regioni. Il disagio della chiusura, come si vede molto estesa, non ha avuto tuttavia ripercussioni, nel nostro caso a livello di bilancio, in quanto non emettiamo biglietti.

Per quanto riguarda la sede principale, dislocata sulla Via Emilia in prossimità dell'azienda, abbiamo al nostro attivo le ultime visite di ospiti stranieri tra fine gennaio e le prime due settimane di febbraio, in particolare ricordiamo la presenza di una delegazione proveniente da Lima il 22 gennaio. Due giorni prima un piccolo gruppo di studenti dell'Università di Bologna, Corso di Laurea in Design del Prodotto Industriale che doveva concludere di lì a una settimana la propria attività di Laboratorio aveva effettuato un ultimo sopralluogo per verificare alcuni aspetti e mettere a punto definitivamente il proprio lavoro. Lavoro che doveva sfociare nell'esposizione ai docenti che avrebbero espresso la loro valutazione - seduta cui è stata invitata anche la direttrice Raffaella Bassi. Il progetto coinvolgeva altri 5 musei industriali della Regione e presupponeva un percorso esteso, da settembre a fine gennaio 2020. Il sottogruppo che aveva scelto il MIG, come del resto tutti gli altri, dopo una visita accurata al Museo, aveva il compito di sviluppare un'attività progettuale intorno a "nuovi modelli di attivazione del patrimonio culturale" o attraverso una ri-lettura delle collezioni esposte o tramite l'individuazione di nuovi modelli di fruizione del patrimonio culturale (sistemi-prodotto per la valorizzazione dei musei e delle collezioni, strumenti e servizi on e offline).

La giornata trascorsa a Bologna dalla direttrice per presenziare gli esami rappresenta l'ultima trasferta fuori sede prima del lungo lock-down. La collaborazione tra Fondazione Neri e Corso di Laurea in Design Industriale avrebbe potuto continuare qualora si fosse manifestata la richiesta di un tirocinio da effettuarsi nei primi mesi del 2020, e che la situazione di emergenza da Covid 19 ha drasticamente annullato.

Dopo questi accadimenti, che non superano la fine di gennaio 2020, il Museo ha subito la chiusura totale, che rimarrà tale almeno fino a quando non cesseranno le restrizioni conseguenti alla pandemia.

Alla luce di queste considerazioni i dati che annualmente forniamo relativi all'affluenza di visitatori non sono significativi.



Nuovi elementi in mostra.

Benché la sede principale non sia ancora frequentata dai visitatori, abbiamo approfittato del lungo periodo di chiusura per arricchire l'allestimento in vista della riapertura.

Verso il fondo della sala dove termina la parete che raccoglie i pali della Fonderia Oretea da un lato, e tutta la produzione del sud Italia dall'altra, è stata installata un'arcata della veranda in ghisa di Villa Florio a Favignana (arcipelago delle Egadi). Abbiamo così completato lo spazio dedicato alla Fonderia Oretea e alla famiglia Florio dove già nel 2019 avevamo sistemato una postazione video dedicata alla vicenda imprenditoriale della famiglia di origini calabresi che, una volta trasferitasi a Palermo, era riuscita nel giro di un paio di generazioni ad accumulare grandi fortune.

Inoltre abbiamo pensato di valorizzare ancora di più le mensole a muro che, accanto ai lampioni, hanno illuminato le città fin dalla metà dell'800. Lo abbiamo fatto affiancando all'unico esemplare di grandi dimensioni già presente, altre due tipologie analoghe, ma differenti. Le tre grandi mensole sono state posizionate molto in alto, al di sopra della sezione dedicata alle fontane. Al centro, la più grande, proviene da Reggio Emilia. Il Museo, come è noto, ha sede in uno spazio in precedenza destinato alla produzione dove è stata intenzionalmente conservata la catena che faceva parte dell'impianto di verniciatura. Al posto degli elementi di nuova produzione che venivano appesi ad uno ad uno per l'asciugatura abbiamo sistemato la maggior parte delle mensole che ancora rimanevano nei depositi. Abbiamo cioè arricchito molto di più una zona che era già allestita fin dall'inaugurazione nel 2010.

Con i musei chiusi e in condizioni di lavoro da remoto sono "fiorite" in particolare due attività:

- 1) **L'attività editoriale** sui consueti due numeri annuali di *Arredo & Città*;
- 2) **La ricerca** che abbiamo messo in opera da quasi tre anni e che riguarda **l'evoluzione degli apparecchi per l'illuminazione outdoor** dal secondo dopoguerra a oggi.

Arredo & Città

Il n. 1 è eccezionale, per il tema e per come è stato trattato: "Nel paesaggio. Itinerari leggeri alla scoperta del territorio". Ha sicuramente impegnato molto gli autori, ma anche noi nella fase di impaginazione per riuscire a creare un dialogo quasi perfetto tra testo e immagini. L'importanza del tema e l'originalità con cui è stato trattato, rendono la monografia particolarmente degna di nota.

Il n. 2 ha un'impronta decisamente storica, nonostante sia crescente l'attuale interesse per le cure termali intese come wellness: "La bellezza per il benessere. Gli arredi in ghisa nelle città termali otto-novecentesche". Argomenti a carattere storico, come questo, vengono sviluppati esclusivamente dalle risorse interne e costituiscono un impegno importante anche nella fase di elaborazione dei contenuti, oltre che nella produzione della rivista stessa.

È ormai una decisione presa, che si è di recente consolidata nei nostri piani editoriali: ogni annata di *Arredo & Città* si compone di un numero, che per ragioni di sintesi qualifichiamo come "heritage" e un numero che si occupa di tematiche attuali nei settori del lighting concept, urbanism, landscape, public spaces.

Ricerca sui corpi illuminanti

La consapevolezza con la quale avevamo chiuso l'anno precedente, che potesse cioè essere vicina l'individuazione di una chiave di lettura grazie alla quale selezionare il già abbondante materiale



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

raccolto, si è concretizzata durante il lockdown. 15mila file di immagini sono stati visionati e organizzati attorno a 6 voci che corrispondono per lo più a tipologie di corpi illuminanti montati su pali in acciaio. Fatte queste “aggregazioni” di immagini, accompagnate da commenti esplicativi, la parte più voluminosa, complessa e impegnativa della ricerca è stata completata. Parallelamente al lavoro sui cataloghi di vendita e le riviste, è andata avanti la raccolta di elementi che prossimamente confluiranno in una nuova sezione del Museo dedicato alla contemporaneità.

Restano da fare:

- 1) le interviste ai produttori, che avevamo avviato mettendo a punto i temi principali da affrontare e poi sospeso nella fase di avvio dei contatti a causa della pandemia, che impediva qualsiasi spostamento;
- 2) le interviste ai designer.
- 3) Lo studio dettagliato delle modalità di pubblicizzazione degli esiti e dei risultati, da organizzare per step.

I contatti, il lavoro sui siti web e sui social network sono proseguiti, ma con un'intensità inferiore che il lavoro da remoto non ha potenziato, anzi. Al contrario di quanto si possa credere, nel nostro caso queste aree prendono forza e vitalità proprio dal contatto con il pubblico che nel 2020 è mancato.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Antonio Neri

*** ***** ***


BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		2020	2019	Variazioni
A) Crediti verso soci per versamento quote	A	0	0	0
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali:				
1) costi di impianto e ampliamento		0	0	0
2) costi di ricerca, svil. e pubbl.		0	0	0
3) dir. di brev. ind. e dir. di utilizz. delle op. dell'ing.		0	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		2.794	5.002	-2.208
5) avviamento		0	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti		0	0	0
7) altre immobilizz. imm.		0	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	B.I	2.794	5.002	-2.208
II - Immobilizzazioni materiali:				
1) terreni e fabbricati		0	0	0
2) impianti e attrezzature		0	0	0
3) altri beni		205.609	204.376	1.233
4) immobilizzazioni in corso e acconti		0	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	B.II	205.609	204.376	1.233
III - Immobilizzazioni finanziarie:				
1.a) partecipazioni in imprese collegate e controllate (esigibili entro 12 mesi)		0	0	0
1.b) partecipazioni in imprese collegate e controllate (esigibili oltre 12 mesi)		0	0	0
2.a) partecipazioni in imprese diverse (esigibili entro 12 mesi)		0	0	0
2.b) partecipazioni in imprese diverse (esigibili oltre 12 mesi)		0	0	0
3.a) crediti (esigibili entro 12 mesi)		0	0	0
3.b) crediti (esigibili oltre 12 mesi)		0	0	0
4.a) altri titoli (esigibili entro 12 mesi)		0	0	0
4.b) altri titoli (esigibili oltre 12 mesi)		0	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	B.III	0	0	0
Totale immobilizzazioni	B	208.403	209.378	-975
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze:				
1) materie prime, sussidiarie e di cons.		0	0	0
2) prodotti in corso di lavoraz. e semil.		0	0	0
3) lavori in corso su ordinazione		0	0	0
4) prodotti finiti e merci		638	4.679	-4.041
5) mat. generico contribuito da terzi per att. di fund raising		0	0	0
6) acconti		0	0	0
Totale rimanenze	C.I	638	4.679	-4.041



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

	2020	2019	Variazioni	
II - Crediti:				
1.a) verso clienti (esigibili entro 12 mesi)	156	73	83	
1.b) verso clienti (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0	
2.a) per liberalità da ricevere (esigibili entro 12 mesi)	36	4.437	-4.402	
2.b) per liberalità da ricevere (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0	
3.a) verso ANP collegate o controllate (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0	
3.b) verso ANP collegate o controllate (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0	
4.a) verso imprese collegate o controllate (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0	
4.b) verso imprese collegate o controllate (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0	
5.a) verso altri (esigibili entro 12 mesi)	747	2.281	-1.534	
5.b) verso altri (esigibili oltre 12 mesi)	89	89	0	
Totale crediti	C.II	1.027	6.880	-5.852
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:				
1) partecipazioni	0	0	0	
2) altri titoli	40.869	39.652	1.217	
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	C.III	40.869	39.652	1.217
IV - Disponibilità liquide:				
1) depositi bancari e postali	10.265	8.202	2.063	
2) assegni	0	0	0	
3) denaro e valori in cassa	371	81	290	
Totale disponibilità liquide	C.IV	10.636	8.283	2.353
Totale attivo circolante	C	53.170	59.494	-6.323
D) Ratei e risconti	D	166	166	0
Totale attivo		261.739	269.038	-7.299



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2020	2019	Variazioni
A) Patrimonio netto:			
I - Patrimonio libero:			
1) Risultato della gestione esercizio in corso	1.347	3.538	-2.192
2) Risultato della gestione da esercizi precedenti	55.787	52.249	3.538
3) Riserve statutarie	0	0	0
4) Contributi in conto capitale liberamente utilizzabili	0	0	0
Totale patrimonio libero	A.I 57.134	55.787	1.347
II - Fondo di dotazione dell'azienda	A.II 0	0	0
III - Patrimonio vincolato:			
1) fondi vincolati destinati da terzi	0	0	0
2) fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	194.499	194.499	0
3) contributi in conto capitale vincolati dagli org. istituz.	0	0	0
4) contributi in conto capitale vincolati da terzi	0	0	0
5) riserve vincolate	0	0	0
Totale patrimonio vincolato	A.III 194.499	194.499	0
Totale patrimonio netto	A 251.633	250.287	1.347
B) Fondi per rischi e oneri:			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0	0
2) per imposte	0	0	0
3) altri	0	0	0
Totale fondi per rischi e oneri	B 0	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	C 0	0	0
D) Debiti:			
1.a) titoli di solidarietà ex art. 29 del D.lgs. 460/1997 (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
1.b) titoli di solidarietà ex art. 29 del D.lgs. 460/1997 (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
2.a) debiti per contributi ancora da erogare (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
2.b) debiti per contributi ancora da erogare (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
3.a) debiti verso banche (esigibili entro 12 mesi)	519	720	-201
3.b) debiti verso banche (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
4.a) debiti verso altri finanziatori (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
4.b) debiti verso altri finanziatori (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
5.a) acconti (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
5.b) acconti (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
6.a) debiti verso fornitori (esigibili entro 12 mesi)	6.379	12.692	-6.314
6.b) debiti verso fornitori (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
7.a) debiti tributari (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
7.b) debiti tributari (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

	2020	2019	Variazioni
8.a) debiti vs istituti di previd. e sic. sociale (esigibili entro 12 mesi)	1	4	-3
8.b) debiti vs istituti di previd. e sic. sociale (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
9.a) debiti per rimborsi spese vs lavoratori volontari (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
9.b) debiti per rimborsi spese vs lavoratori volontari (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
10.a) debiti verso ANP collegate e controllate (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
10.b) debiti verso ANP collegate e controllate (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
11.a) debiti verso imprese collegate e controllate (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
11.b) debiti verso imprese collegate e controllate (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
12.a) altri debiti (esigibili entro 12 mesi)	0	343	-343
12.b) altri debiti (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
Totale debiti	D 6.898	13.760	-6.862
E) Ratei e risconti	E 3.208	4.992	-1.783
Totale passivo	261.739	269.038	-7.299

CONTI D'ORDINE	2020	2019	Variazioni
I) Conti d'ordine generici:			
1) Rischi assunti	0	0	0
2) Impegni assunti	0	0	0
3) Beni di terzi presso l'ente	0	0	0
4) Beni propri presso terzi	0	0	0
5) Promesse di contributo ricevute	0	0	0
Totale conti d'ordine generici	I 0	0	0
II) Conti d'ordine specifici dell'attività accessoria:			
1) Rischi assunti per l'attività accessoria	0	0	0
2) Impegni assunti per l'attività accessoria	0	0	0
3) Beni di terzi afferenti l'attività accessoria presso l'ente	0	0	0
4) Beni propri presso terzi relativi all'attività accessoria	0	0	0
5) Promesse di contributo ricevute attività accessoria	0	0	0
Totale conti d'ordine specifici dell'attività accessoria	II 0	0	0
Totale conti d'ordine	0	0	0



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

RENDICONTO ECONOMICO - PROVENTI		2020	2019	Variazioni
1) Proventi da attività tipiche:				
1.1) Da contributi su progetti		1.783	1.783	0
1.2) Da contratti con enti pubblici		0	0	0
1.3) Da soci e associati		20.000	20.000	0
1.4) Da non soci		0	0	0
1.5) Altri proventi		0	0	0
Totale proventi da attività tipiche	1	21.783	21.783	0
2) Proventi da raccolta fondi:				
2.1) Proventi da raccolta fondi		522	437	85
2.2) Altri proventi		0	0	0
Totale proventi da raccolta fondi	2	522	437	85
3) Proventi da attività accessorie:				
3.1) Da contributi su progetti		0	0	0
3.2) Da contratti con enti pubblici		0	0	0
3.3) Da soci e associati		4.268	4.556	-288
3.4) Da non soci		0	0	0
3.5) Altri proventi		0	0	0
Totale proventi da attività accessorie	3	4.268	4.556	-288
4) Proventi finanziari e patrimoniali:				
4.1) Da depositi bancari		0	0	0
4.2) Da altre attività		0	0	0
4.3) Da patrimonio edilizio		0	0	0
4.4) Da altri beni patrimoniali		1.217	0	1.217
Totale proventi finanz. e patrimoniali	4	1.217	0	1.217
5) Proventi straordinari:				
5.1) Da attività finanziarie		0	0	0
5.2) Da attività immobiliari		0	0	0
5.3) Da altre attività		239	100	139
Totale proventi straordinari	5	239	100	139
Totale proventi		28.030	26.877	1.153



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

RENDICONTO ECONOMICO - ONERI		2020	2019	Variazioni
1) Oneri da attività tipiche:				
1.1) Materie prime		0	0	0
1.2) Servizi		13.311	10.515	2.796
1.3) Godimento beni di terzi		0	0	0
1.4) Personale		0	0	0
1.5) Ammortamenti		3.777	4.336	-559
1.6) Oneri diversi di gestione		23	804	-781
Totale oneri da attività tipiche	1	17.112	15.655	1.456
2) Oneri promoz. e di raccolta fondi:				
2.1) Oneri di raccolta fondi		0	0	0
2.2) Attività ordinaria di promozione		0	0	0
Totale oneri promoz. e di raccolta fondi	2	0	0	0
3) Oneri da attività accessorie:				
3.1) Materie prime		3.541	3.789	-248
3.2) Servizi		0	0	0
3.3) Godimento beni di terzi		0	0	0
3.4) Personale		0	0	0
3.5) Ammortamenti		0	0	0
3.6) Oneri diversi di gestione		500	500	0
3.7) Imposte		178	188	-10
Totale oneri da attività accessorie	3	4.219	4.477	-258
4) Oneri finanziari e patrimoniali:				
4.1) Su prestiti bancari		0	0	0
4.2) Su altri prestiti		0	0	0
4.3) Da patrimonio edilizio		0	0	0
4.4) Da altri beni patrimoniali		0	0	0
Totale oneri finanziari e patrimoniali	4	0	0	0
5) Oneri straordinari				
5.1) Da attività finanziarie		0	0	0
5.2) Da attività immobiliari		0	0	0
5.3) Da altre attività		164	96	68
Totale oneri straordinari	5	164	96	68



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

	2020	2019	Variazioni
6) Oneri di supporto generale			
6.1) Materie prime	0	0	0
6.2) Servizi	4.291	2.500	1.790
6.3) Godimento beni di terzi	0	0	0
6.4) Personale	64	63	1
6.5) Ammortamenti	346	346	0
6.6) Oneri diversi di gestione	488	201	288
Totale oneri di supporto generale	6	5.189	3.110
			2.079
Totale oneri	26.683	23.338	3.345
Risultato della gestione positivo/(negativo)	1.346	3.538	-2.192

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Antonio Neri



Nota Integrativa

Il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 rappresenta e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Fondazione Neri Museo Italiano della Ghisa, regolarmente tenute.

A tale scopo, come previsto dall'art. 7 dello statuto, nella redazione del bilancio si sono seguiti i principi previsti dal codice civile in tema di società di capitali, ove compatibili; pertanto, in considerazione della natura non commerciale dell'ente, si è ritenuto di integrare tali principi con i principi contabili stabiliti dalla Raccomandazione n. 1 "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" predisposto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Come previsto nel richiamato principio contabile, il bilancio è composto dallo stato patrimoniale e dal rendiconto economico della gestione, riportati alle pagine precedenti, nonché dalla presente nota integrativa.

E' inoltre presente una relazione di missione, introduttiva al bilancio.

Lo stato patrimoniale è redatto a sezioni contrapposte, secondo una riclassificazione finanziaria a liquidità crescente, integrata dal criterio della disponibilità per quanto riguarda le voci del patrimonio netto.

Il rendiconto della gestione è redatto a sezioni contrapposte, secondo una riclassificazione di pertinenza gestionale.

Si ritiene che tali schemi di bilancio siano maggiormente compatibili con la natura e con le attività dell'ente, rispetto agli schemi previsti dagli artt. 2423-ter, 2435-bis (bilancio in forma abbreviata), 2424 e 2425 c.c., favorendo una maggiore chiarezza nella lettura del bilancio.

In aderenza al dettato legislativo si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta, nonché i principi contabili di cui agli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Il bilancio è redatto in Euro; ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs n. 213/1998, gli importi sono espressi in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto concerne le modalità che sono state seguite per convertire in unità di Euro i dati contabili espressi in centesimi, si è adottato il criterio dell'arrotondamento. In particolare si è provveduto:

- alla conversione delle voci o sottovoci dello stato patrimoniale e del conto economico, mediante arrotondamento all'unità di Euro inferiore, nel caso in cui i centesimi di Euro fossero inferiori a 50, ed a quella superiore, in caso contrario;
- gli importi delle classi e delle macroclassi dello stato patrimoniale e del rendiconto della gestione, derivano dalla somma degli importi già arrotondati secondo le modalità sopra riportate;
- il risultato algebrico delle eventuali differenze emergenti dalla eliminazione dei decimali è stato imputato nello stato patrimoniale, alla voce "2) Risultato della gestione da esercizi precedenti", e nel rendiconto della gestione alla voce "6.6 Oneri diversi di gestione".

È necessario sottolineare che, ai fini della comparabilità temporale dei bilanci e nel rispetto di quanto previsto dal V comma dell'art. 2423-ter del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dal primo periodo del punto 4 dell'art. 2427 C.C. circa le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo, si precisa che tali informazioni sono poste in evidenza direttamente nello schema di Stato Patrimoniale cui, generalmente, si rimanda.

I criteri usati nella valutazione delle varie categorie di beni e nelle rettifiche di valore sono quelli dettati dal Codice Civile. I suddetti criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente; in linea di massima, salvo quanto poi specificato, è stato seguito il principio base



del costo, inteso come complesso delle spese effettivamente sostenute per procurarsi i diversi fattori produttivi.

1) Criteri adottati nelle valutazioni e nelle rettifiche del bilancio

1.a) Immobilizzazioni immateriali: sono espresse in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti determinati fino al 31/12/2020.

1.b) Immobilizzazioni materiali: sono iscritte al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori. Ad eccezione delle immobilizzazioni materiali costituenti dotazione artistica museale (non soggette a deperimento o perdita di valore a causa del tempo, né soggette a deprezzamento economico-tecnico in base all'uso che ne fa la Fondazione, e quindi non soggette ad ammortamento), dal valore di costo di tutte le altre immobilizzazioni materiali è dedotto l'importo delle quote di ammortamento accantonate in apposito fondo fino al 31 dicembre 2020; le voci comprese in detto raggruppamento non sono state oggetto di rivalutazione.

1.c) Rimanenze: sono iscritte al-valore desumibile dall'andamento del mercato.

1.d) Crediti verso clienti: tenuto conto della loro natura, della loro scadenza entro l'esercizio successivo e della solvibilità dei debitori, sono esposti al valore nominale, senza alcuno stanziamento a specifico fondo svalutazione.

1.e) Crediti per liberalità da ricevere: sono esposti al valore nominale.

1.f) Altri crediti: sono esposti al valore nominale.

1.g) Ammortamenti: le quote di ammortamento sono state calcolate in base ai coefficienti previsti dal D.M. 31.12.88, con applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 102 Tuir.

1.h) Valori non espressi in moneta legale: nel Bilancio in esame non risultano esposti valori rappresentativi di debiti o di crediti espressi in valuta estera.

1.i) Debiti: sono esposti al valore nominale.

1.j) I valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato (crediti e debiti), qualora esistenti, sono stati convertiti in Euro al tasso di cambio della rispettiva valuta rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione al conto economico dei relativi utili e perdite di conversione.

Infine si precisa che i prospetti inseriti nel presente documento, comprendenti i dati richiesti dall'art. 2427 C.C., costituiscono parte integrante della Nota Integrativa.

Ricorre l'esonero dalla presentazione della Relazione sulla Gestione ai sensi del IV comma dell'art. 2435-bis del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nell'attivo in quanto aventi utilità ritraibile in più esercizi.



IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di eventuali relativi oneri accessori (per i beni di fabbricazione esterna) o di produzione (per i beni di fabbricazione interna), e non hanno subito alcuna rivalutazione né svalutazione.

Le spese di natura incrementativa sui beni propri che ne hanno migliorato la funzionalità, laddove esistenti, sono state capitalizzate incrementando la voce relativa al bene cui si riferiscono le spese.

Il costo d'acquisto è stato decurtato in maniera esplicita degli ammortamenti dedotti nell'esercizio 2015 e negli esercizi precedenti.

Gli ammortamenti sono stati determinati a quote costanti in funzione di aliquote considerate rappresentative della residua vita utile dei cespiti. L'ammortamento così effettuato trova corrispondenza nei coefficienti massimi di ammortamento previsti dalla normativa fiscale, ridotti del 50% per il primo esercizio di entrata in funzione dei beni, i quali sono ritenuti sufficientemente rappresentativi del normale periodo di deperimento dei beni.

Tra le immobilizzazioni materiali sono presenti cespiti costituenti la dotazione artistica della Fondazione, iscritti al costo per € 177.515, i quali non sono soggetti ad alcun ammortamento poiché si tratta di beni che non subiscono deperimento o perdita di valore a causa del tempo, né sono soggetti a deprezzamento economico-tecnico in base all'uso che ne fa la Fondazione.

RIMANENZE

Le rimanenze sono state valutate e iscritte secondo il criterio del costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore; la determinazione del costo è avvenuta mediante l'utilizzo del criterio del costo specifico.

Le rimanenze sono costituite da merci (in prevalenza *gadget*) distribuiti presso le sedi museali.

Alcune merci sono state iscritte al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, poiché minore del costo, rettificando direttamente il costo con un fondo di svalutazione; la consistenza di tale fondo, di importo complessivo di Euro 2.490, corrisponde alla differenza tra la valorizzazione al costo ed al valore di realizzazione delle rimanenze in oggetto.

L'accantonamento al fondo svalutazione merci relativo all'esercizio, di importo pari a Euro 500, è iscritto al conto economico alla voce "3.6) Oneri diversi di gestione".

La movimentazione specifica di tale fondo, ancorché non appaia in stato patrimoniale in quanto portato a rettifica del valore delle rimanenze alla voce C.I.4, è come di seguito indicata:

Tipologia: F.do svalut. merci tassato

Consistenza iniziale: 1.990

Utilizzo: 0

Formazione: 500

Consistenza finale: 2.490

Se le rimanenze fossero state valorizzate sulla base di valori correnti, il loro ammontare alla data di chiusura del bilancio sarebbe risultato di massima corrispondente alla valutazione di bilancio, o superiore.

CREDITI

I crediti sono stati valutati secondo il valore presumibile di realizzazione, così come prescritto dall'art. 2426 c.c. n. 8, e distinti, come richiesto dall'art. 2435-bis c.c., nella parte esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo.



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono composte come segue:

- depositi bancari e postali: euro 51.134;
- denaro e valori in cassa: euro 371.

Tra i depositi bancari e postali sono inclusi fondi comuni d'investimento, detenuti a titolo di impiego della liquidità della Fondazione.

Essi sono iscritti al loro valore al 31/12/2020, pari ad euro 40.869.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale.

PATRIMONIO NETTO

L'analisi dell'origine, possibilità di utilizzazione, ed avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle voci del patrimonio netto è analiticamente esposta nel seguente prospetto:

Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto

	Fondi vincolati	Fondi disponibili	Totali
Apertura dell'esercizio	194.499	55.787	250.287
Risultato della gestione	0	1.347	1.347
Delibere di assegnazione del consiglio direttivo	0	0	0
Erogazioni effettive nel corso dell'esercizio	0	0	0
Variazioni di vincolo	0	0	0
Situazione di chiusura dell'esercizio	194.499	57.134	251.633

DEBITI

I debiti sono stati valutati al loro valore nominale e distinti, come richiesto dall'art. 2435-bis c.c., nella parte esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo. Alla data del 31/12/2020 non esistono debiti di durata residua superiore ai 5 anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La voce "Proventi da attività tipiche" del Rendiconto Economico della gestione è costituita da contributi erogati da soci partecipanti, nonché da erogazioni liberali non vincolate ricevute.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA RACCOLTA FONDI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 non è stata effettuata attività di raccolta fondi.



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

RENDICONTO ECONOMICO - AREA ATTIVITA' ACCESSORIE

In tale area rientrano le attività commerciali svolte dall'associazione a supporto di quella istituzionale, e strumentali rispetto a quest'ultima.

L'attività accessoria svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 è costituita dalla pubblicazione della rivista "Arredo & Città".

L'ammontare di euro 3.541 iscritto alla voce "3.1) Materie prime" è costituito dall'ammontare della variazione positiva delle rimanenze per la realizzazione delle riviste oggetto dell'attività commerciale, contabilizzate nell'esercizio precedente.

L'ammontare di euro 500 iscritto alla voce "3.6) Oneri diversi di gestione" costituisce la quota di accantonamento al fondo svalutazione merci relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020.

Le imposte di competenza dell'esercizio, iscritte alla voce "3.7) Imposte" ammontano ad euro 178 e sono costituite interamente dall'Ires.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA FINANZIARIA E PATRIMONIALE

La voce "Proventi finanziari e patrimoniali", del Rendiconto Economico della gestione è costituita da interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e dai componenti positivi e negativi derivanti dai titoli di investimento di parte del patrimonio liquido della Fondazione.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

L'ammontare di euro 239 iscritto alla voce "5.3) Proventi straordinari altre attività" corrisponde principalmente alla rettifica di oneri precedentemente contabilizzati, per operazioni non afferenti le attività della Fondazione e l'errata contabilizzazione delle imposte di competenza del precedente esercizio.

L'ammontare di euro 164 iscritto alla voce "5.3) Oneri straordinari da altre attività" è costituito da oneri per acquisti non inerenti le attività della Fondazione.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 evidenzia un risultato positivo di € 1.346,55; si propone di destinare il risultato positivo dell'esercizio 2020 alla riserva libera costituita con utili d'esercizi precedenti a nuovo.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Antonio Neri



Relazione del Revisore dei Conti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020

Signori Consiglieri, Fondatori e Partecipanti,

1. Ho svolto la revisione legale del bilancio della Fondazione Neri Museo Italiano della Ghisa, al 31 dicembre 2020. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio di Amministrazione della Fondazione. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale.

2. Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, dalle verifiche di cassa effettuate non emergono particolari rilievi né anomalie degne di nota.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla mia relazione redatta in tale circostanza.

3. A mio giudizio, il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione Neri Museo Italiano della Ghisa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Bologna, lì 26 aprile 2021

Il Revisore dei Conti
f.to Dott. Matteo Mele